

Come già osservato nel precedente capitolo, relativo al patto di stabilità interno, gli impegni in conto capitale segnano un significativo incremento nei Comuni (nel campione in esame, +9,6%), già al netto della quota relativa al fondo pluriennale vincolato di parte capitale.

In ogni caso, merita attenzione il margine in conto capitale marcatamente negativo nei Comuni (-1,2 miliardi di euro), a testimonianza delle ridotte capacità di autofinanziamento della spesa d'investimento, che, ove migliorata dei proventi da indebitamento, raggiunge valore positivo.

Le problematiche condizioni gestionali delle Province trovano riscontro anche nello squilibrio finanziario di gestione (atteso che le entrate complessive coprono solamente il 99,1% della spesa), ma anche nello squilibrio economico, in riferimento alla capacità delle entrate correnti di coprire le spese aventi la stessa natura, oltre che le quote di rimborso prestiti.

Anche nel 2015, inoltre, si registra un disavanzo di gestione, seppur in riduzione rispetto agli anni precedenti.

I rilevati aspetti di criticità, oltre a costituire oggetto di prioritaria attenzione da parte delle Sezioni regionali di controllo, meritano adeguata considerazione anche da parte delle stesse amministrazioni, il cui responsabile contributo è fondamentale per la riuscita della riforma, anche nell'ottica di quegli obiettivi di recupero di veridicità e trasparenza dei conti, più volte auspicati da questa Sezione (delibera n. 4/2015, cit.).

Appare imprescindibile, pertanto, una maggiore responsabilizzazione di tutti i livelli di governo, ai fini di un costante mantenimento di un armonico equilibrio tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche, nonché della salvaguardia dell'equilibrio tendenziale in corso di esercizio, secondo gli autorevoli insegnamenti della Corte costituzionale.

4 I DEBITI FUORI BILANCIO

4.1 Premessa all'indagine della Sezione

L'alterazione degli equilibri di bilancio può essere imputabile, tra le varie cause, a debiti fuori bilancio¹⁰⁹, cioè ad obbligazioni che, non essendo registrate da subito nelle scritture contabili dell'ente, restano al di fuori della programmazione finanziaria. In effetti, la disciplina legislativa di cui al capo IV del Tuel, in quanto finalizzata alla migliore applicazione dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli Enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Ente, come eventuali interessi o spese di giustizia.

Inoltre, l'art. 193, co. 2, lett. b), Tuel prevede che il Consiglio deliberi almeno una volta l'anno il permanere degli equilibri, assumendo, in caso di accertamento negativo i relativi provvedimenti di ripiano. Si tratta di una disposizione di rigore che nella costruzione delle regole di corretta gestione finanziaria si coniuga con le previsioni di cautela contenute nell'art. 188, co. 1-*quater*, Tuel che limita drasticamente la facoltà di spesa delle amministrazioni che abbiano accertato dai dati del rendiconto, disavanzo o debiti fuori bilancio, fino a quando non siano state adottate le misure di ripiano con le opportune variazioni di bilancio.

Lo "statuto" della corretta programmazione e soprattutto della gestione finanziaria trova la "norma di chiusura" nell'art. 193, co. 4, Tuel, in base al quale la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio, resi necessari anche per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio, è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione, con la conseguente applicazione della procedura di scioglimento del consiglio comunale di cui al co. 2, art. 141, Tuel.

Costituisce, infatti, regola prudenziale che l'Ente, in sede di programmazione, per garantire il mantenimento dell'equilibrio del bilancio nel tempo, istituisca appositi stanziamenti di spesa per gli accantonamenti a fondo rischi per passività potenziali al fine di affrontare l'onere connesso a possibili situazioni debitorie fuori bilancio.

La Sezione delle autonomie, nella propria deliberazione di indirizzo n. 23/2013, recante "Indicazioni per la sana gestione delle risorse nel caso del protrarsi dell'esercizio provvisorio e

¹⁰⁹ Il quadro normativo dell'istituto è stato ampiamente trattato dalla Relazione di questa Sezione sulla gestione finanziaria degli enti locali del 2015 (pag. 354-358).

primi indirizzi, ex art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23.12.2005, n. 266, relativi al Bilancio di Previsione 2013”, al punto H) aveva sottolineato come “...la situazione debitoria fuori bilancio e l’incidenza delle passività potenziali possono richiedere scelte di programmazione e, conseguentemente, di gestione volte a reperire le risorse necessarie per fare fronte ai debiti insorti. A tal fine può essere utile prevedere un apposito fondo rischi per passività potenziali vincolando l’avanzo libero, se disponibile, o reperendo risorse a carico del bilancio annuale. La presenza di tale tipologia di debiti può assumere una particolare rilevanza nel contesto degli equilibri della gestione 2013 e degli anni futuri e ciò deve essere valutato in sede di controllo a salvaguardia degli stessi, tutte le volte in cui emergono sopravvenienze passive per le quali non si sia fatto validamente fronte con le modalità previste dall’art. 193 del TUEL”.

La riconduzione al bilancio dei debiti connessi a spese non regolarmente registrate all’atto dell’insorgenza delle presupposte obbligazioni, costituisce una regola di corretta gestione che s’impone in ogni momento in cui tali debiti emergono. La stessa finalità assume valenza strutturale nelle misure di risanamento operate con i piani di riequilibrio pluriennale di cui all’art. 243 *bis* del Tuel, che impongono la ricognizione generale di tali situazioni debitorie per il cui finanziamento l’Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio (i nominati dieci anni), compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

L’interesse al cogente rispetto di questa regola di risanamento delle gestioni è alla base anche della recente novella normativa introdotta dall’art. 15, co. 2, d.l. 24 giugno 2016, n. 113 convertito dalla l. 7 agosto 2016, n. 160 che consente di rimodulare o riformulare il piano di riequilibrio proprio per tenere conto dell’emersione di debiti fuori bilancio a seguito delle presentazioni o dell’approvazione dei documenti programmatici di rientro.

Un decisivo contributo al risanamento delle situazioni debitorie irregolari è stato rappresentato dalle misure per garantire liquidità agli Enti (d.l. n. 35/2013; d.l. n. 102/2013; d.l. n. 66/2014, d.l. n. 78/2015) nonché dalle disposizioni che hanno neutralizzato, ai fini del saldo di patto, i pagamenti sostenuti nel corso del 2013 dagli Enti locali, per debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012, o che presentavano i requisiti per il riconoscimento entro la medesima data, ai sensi dell’art. 194, Tuel, d.l. n. 35/2013 art.1, co.1, lett. c). Tra le misure più recenti vanno segnalate quelle introdotte dall’art. 8, co. 6, d.l. n. 78/2015 in base al quale sono stati destinati 850 milioni di euro per erogare liquidità finalizzate al pagamento di debiti pregressi, non necessariamente di parte capitale. Tra i debiti in questione rientrano i debiti fuori bilancio

che presentavano i requisiti di riconoscibilità al 31 dicembre 2014, anche se riconosciuti in bilancio successivamente, nonché i debiti contenuti nei piani di riequilibrio ex art. 243 *bis* Tuel.

Sul piano sostanziale va considerato che i debiti fuori bilancio – anche quelli non formalmente riconosciuti – costituiscono sempre una patologia della gestione. La rilevanza degli importi e del numero di Enti interessati costituisce spesso un’anomalia che si perpetua di gestione in gestione. Il legislatore ha cercato di rimediare a tale criticità con la disciplina sanzionatoria contenuta nelle norme del Tuel, con le limitazioni al ricorso all’indebitamento e con l’obbligo dell’invio alle Procure regionali della Corte dei conti delle relative delibere. I debiti fuori bilancio, infatti, non solo alterano l’equilibrio della gestione, ma possono anche preludere a situazioni di dissesto.

Gli importi dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive rappresentano la tipologia più ricorrente e di maggior valore finanziario, per cui la previsione nelle disposizioni dell’armonizzazione dei sistemi contabili dell’accantonamento al fondo contenzioso delle somme necessarie a far fronte agli esiti dei contenziosi, pone un argine alla produzione dei debiti fuori bilancio aventi tale genesi. Nelle fattispecie relative all’acquisizione di beni e servizi, in assenza di impegno, il debito matura nel momento di effettuazione della prestazione, momento in cui sorge in capo al beneficiario l’obbligo al pagamento della somma di denaro non iscritta in bilancio.

In tale contesto assume rilievo la disposizione che impone il parere del revisore nel caso di riconoscimento del debito fuori bilancio e della eventuale transazione. È organica al sistema la previsione che la Corte dei conti comunichi all’organo di revisione “i rilievi e le decisioni assunti a tutela della sana gestione finanziaria dell’ente”. Tale disposizione è da leggersi in combinazione con l’art. 239, co. 3, lett. b), Tuel, che dispone che il Collegio dei revisori eserciti in ordine alla dazione di pareri, talune nuove funzioni, tra cui, in particolare, quella di cui al punto 4 che concerne le proposte di ricorso all’indebitamento¹¹⁰. La norma introduce anche il parere preventivo sulle transazioni, ovvero sugli accordi della P.A. con privati e/o enti-soggetti creditori o debitori, con cui, attraverso reciproche concessioni, si giunge a dirimere situazioni particolarmente complesse, potenzialmente foriere di onerosi contenziosi.

La previsione normativa appena richiamata sancisce che la transazione non genera un debito fuori bilancio, proprio perché consente di “reperire” la risorsa necessaria prima della conclusione dell’accordo, e quindi del correlato impegno di spesa.

¹¹⁰ I casi di dazione di parere sono: 1) strumenti di programmazione economico-finanziaria; 2) proposta di bilancio di previsione, verifica degli equilibri e variazioni di bilancio; 3) modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi-esterni; 4) proposte di utilizzo di strumenti di finanza innovativa, nel rispetto della disciplina statale vigente in materia; 5) proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio e transazioni; 6) proposte di regolamento di contabilità, economato provveditorato, patrimonio e di applicazione dei tributi locali.

L'indagine svolta dalla Sezione si è proposta di verificare l'andamento del fenomeno nelle Amministrazioni provinciali e comunali, comprensive delle Città metropolitane, negli anni 2014 - 2015, analizzando i riconoscimenti di debiti fuori bilancio deliberati, i ripiani con impegno sul bilancio dell'esercizio in corso e sui due successivi, le tipologie dei debiti con le risorse utilizzate per la copertura, l'importo dei debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti al 31 dicembre 2014 e 2015, il numero degli stessi Enti che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio nell'ultimo biennio, gli enti con debiti fuori bilancio che hanno usufruito degli strumenti finanziari previsti dal d.l. n. 35/2013, e infine, quegli enti che hanno deliberato il ripiano dei debiti riconosciuti nell'ambito della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. L'indagine si è svolta con la predisposizione e l'invio a tutti i Comuni e a tutte le Province di un questionario con lettera protocollata in data 8 marzo 2016 (1790-Aut-A91-P), con l'obbligo di compilazione e restituzione anche in caso di inesistenza di debiti fuori bilancio. Nei due anni di riferimento sono state adempienti tutte le 107 Province (nel 2015, 98 Province e 9 Città metropolitane). Nel 2014 i Comuni adempienti erano stati 8.040 su 8.057, mentre nel 2015 i Comuni adempienti sono stati solo 7.299, su 8.047. Sul totale dei 8.154 Enti destinatari, nel 2015 sono stati 7.406 (pari al 90% circa) a compilare il questionario.

4.2 Il campione di Enti di riferimento

Come per il 2014, anche nel 2015 le Province hanno adempiuto all'indagine sui DFB, restituendo tutti i questionari compilati, così come le Città metropolitane.

Si registra, peraltro, la mancata risposta ai questionari da parte di 748 Comuni (nel 2014 erano stati soltanto 17). **TAB. 1**

4.2.1 Gli Enti di area vasta

La tabella riepilogativa dei debiti fuori bilancio riguardanti le 107 Province esaminate, che nel 2015 diventano 98 Province e 9 Città metropolitane, raffronta i dati dal 2004 al 2014, evidenziando la frequenza di risposte ai questionari in tale periodo. **TAB. 2.**

Nel dettaglio, il prospetto distingue il numero di enti che hanno avuto debiti tanto riconosciuti, quanto da riconoscere, corredati dai relativi importi. Nel 2015 risultano 72 enti con DFB riconosciuti, distinti in 64 Province e 8 Città metropolitane, con un ammontare complessivo di debiti riconosciuti pari a circa 63 milioni di euro e non riconosciuti pari a circa 40 milioni di euro.

Con questo criterio di analisi dei dati, si osserva che la dinamica dei debiti fuori bilancio evidenzia un *trend* in calo nell'ultimo quadriennio. Infatti, dai 183 milioni di euro del 2013 il totale di entrambi i tipi di debiti, riconosciuti e da riconoscere, cala a circa 110 milioni di euro nel 2014, nel 2015 fino a 104 milioni di euro, di cui circa 82 milioni di euro comunicati dalle Province. **TAB. 43.** Nelle Province, il debito riconosciuto scende dai circa 66 milioni del 2014 ai circa 63 milioni di euro del 2015, dei quali circa il 28% è da imputare alle otto Città metropolitane.

Le Regioni con Province più gravate dai debiti sono l'Abruzzo, la Sicilia e la Campania, con importi che superano nettamente gli otto milioni per le prime due, ma che, per la Campania, raggiungono i circa 18 milioni di euro. Il totale degli enti con debiti riconosciuti, distribuiti tra le varie Regioni, è pari a 72. **TAB. 3.**

La criticità rappresentata dall'entità dei debiti di Province e Città metropolitane, ripartiti per Regioni, si può anche evidenziare rapportando l'ammontare dei debiti di ciascun territorio alla popolazione residente, ovvero calcolando l'incidenza *pro capite* del debito, che risulta elevata negli enti della Liguria, dell'Abruzzo e della Campania. **TAB. 4.**

La variazione nel numero di enti coinvolti e degli importi relativi ai DFB si concretizza in una riduzione delle dimensioni del fenomeno che passa dalle 76 Province del 2014 alle 72 del 2015 (comprehensive delle Città metropolitane).

Mantenendo come termine di raffronto i DFB delle Province del 2014, può evidenziarsi che il loro ammontare, pari a circa 66 milioni, si deriva da sentenze esecutive (per circa il 74%), acquisti di beni e servizi (per circa il 20%), ricapitalizzazioni di società (per circa il 3%), espropri (circa 2%) e disavanzi di aziende speciali (per circa il 0,43%). I DFB del 2015 di Province e Città metropolitane modificano, rispetto all'anno che precede, le percentuali d'indebitamento per i vari titoli elencati. Diminuiscono i debiti per sentenze esecutive (71% circa), per ricapitalizzazioni di società (0,03%) e per espropri (0,88%). Spariscono, invece, del tutto i debiti per ripianare i disavanzi di aziende e s'incrementano di circa 8 punti i debiti per gli acquisti di beni e servizi (28% circa). Aumentano in particolare i debiti delle Province dell'Abruzzo e della Campania. **TAB. 5 - 6 - 7 - 8.**

Il raffronto tra Province del 2014 e del 2015 include nel secondo anno, le Città metropolitane. Aumentano di circa il doppio i DFB coperti da stanziamenti in bilancio, e diminuiscono di meno della metà quelli coperti da disponibilità di parte corrente. Crescono invece le coperture da disponibilità per investimenti, mentre diminuiscono quelle da avanzo di amministrazione (di circa nove punti percentuali). Si registra nel 2015 l'assenza di debiti senza copertura, che nel 2014 ammontavano a 535.426 euro. **TAB. 9.**

Come già detto, sono 72 gli Enti che, nel 2015, denunciano debiti fuori bilancio, articolati tra 64 Province e 8 Città metropolitane.

Il debito riconosciuto delle Province è pari a circa il 72% del totale, mentre le Città metropolitane concorrono per il residuo 28% circa. Il raffronto con il 2014, nel quale si è registrato un ammontare di debiti fuori bilancio superiore (circa 66 milioni di euro) e 76 Enti interessati dal fenomeno, evidenzia un contenuto miglioramento. **TAB. 10 - 11.**

I DFB riconosciuti dalle Province nel 2015 possono essere osservati analiticamente, individuando quante e quali Province di ciascuna Regione abbiano debiti e quali siano tra di esse gli enti con importi più alti (le Province di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Basilicata non hanno debiti). Tra i capoluoghi di Regione hanno debiti fuori bilancio Trieste, Ancona, L'Aquila, Campobasso, Catanzaro, Palermo e Cagliari.

Le Province maggiormente indebitate risultano Bergamo, La Spezia, Massa Carrara, Ascoli Piceno, Avellino, Salerno, Taranto, Catania, Palermo, Cagliari, più tutti i capoluoghi di Provincia d'Abruzzo: L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo. Quest'ultima è la provincia con il debito più alto (4.000.525 euro). Le Città metropolitane che presentano debiti più elevati sono Bari e Napoli, quest'ultima per l'ammontare di quasi 14,5 milioni di euro. **TAB. 10.**

Si riportano i debiti fuori bilancio riconosciuti da Province e Città metropolitane nel 2015, secondo un progetto di ripiano triennale, ripartito in base agli importi, calcolati per Regioni di appartenenza e per numero di enti allocati in ciascuna Regione. I 72 enti che hanno riconosciuto i debiti nel corso del 2015, li ripianano per la massima parte (98% circa) nel medesimo anno.

La parte residua di circa 1 milione di euro (2,42% del debito) è estinta nel 2016 e 2017.

Le Città metropolitane ripianano l'intero ammontare nel 2015. Merita evidenza la criticità di Ascoli Piceno, che ripartisce negli anni un totale di debito pari a quasi due milioni di euro. Ripianando, come accennato, circa il 98% dei debiti riconosciuti nel 2015 nello stesso anno, si assiste a un lieve miglioramento rispetto 2014, esercizio nel quale è stato ripianato il 96% dei debiti fuori bilancio riconosciuti. **TAB.12 - 13.**

Nel tabella n. 15 sono indicati i debiti fuori bilancio che trenta Province hanno dichiarato di aver contratto, ma di non aver ancora riconosciuto alla data del 31.12.2015, per un ammontare complessivo di circa 37 milioni di euro, di cui poco più dell'80% e del 18% si riferisce, rispettivamente, alle sentenze esecutive e all'acquisizione di beni e servizi, mentre solo lo 0,68% è imputabile agli espropri (le cinque Città metropolitane interessate al fenomeno, Torino, Milano, Genova, Firenze, Napoli hanno inciso sul totale dei debiti da riconoscere per circa il 12%). Rispetto allo scorso anno il numero di Province è diminuito di un'unità, mentre i debiti da

riconoscere si sono ridotti sensibilmente, passando da circa 41 milioni a citati quasi 37 milioni di euro. **TAB 15 - 30.**

Si rileva il calo degli importi derivanti dalle obbligazioni per sentenze esecutive (dall'88% circa all'82% circa) e l'incremento di quelli derivanti dall'acquisizione di beni e servizi (dall'11% circa al 17% circa).

I debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2015, ma ancora da impegnare al 31 dicembre 2014, ammontano a circa 12 milioni di euro e riguardano la provincia di Savona e la Città metropolitana di Bologna. Mentre la prima, che riconosce solo un importo di circa 529 migliaia euro, ha programmato di ripianarlo per intero nel 2015, la seconda espone un debito di circa 11 milioni di euro da ripianare nel triennio nella misura di circa il 19%, e con un residuo non ripianato di circa 9 milioni. **TAB. 14 -16.**

I DFB presenti sia nel 2014 che nel 2015 riguardano 56 enti. **TAB.15 - 17.**

Nelle gestioni dal 2007 al 2015 si contano 28 Province che evidenziano costantemente DFB **TAB.16 18.** Anche nelle 28 Province richiamate il ripiano è previsto nel triennio 2015-2017, senza che residuino importi non ripianati e secondo la consueta tendenza ad estinguere l'intero nel corso del primo anno. Fanno eccezione solo Ascoli Piceno, che redistribuisce l'ammontare nel triennio e la provincia di Lecce che lascia una piccola parte residua da imputare al 2016 **TAB.17- 19.**

4.2.2 I Comuni

Alle richieste di dati concernenti i Comuni per l'esercizio 2015 risultano adempienti 7.299 enti su 8047. Per consentire la comparabilità rispetto al 2014, sono considerati i 7284 Comuni, adempienti all'invio dei dati in entrambi gli anni.

Dalla comparazione è emerso una diminuzione degli enti che ha gestito una parte della spesa fuori bilancio: 1757 enti (rispetto ai 1985 dell'anno precedente). In secondo luogo, l'ammontare dei DFB riconosciuti scende da circa 843 milioni a circa 653, così come quello dei debiti ancora da riconoscere passa da circa 44 milioni a quasi 37 milioni. Tale dato è da valutarsi positivamente: il totale dei DFB, riconosciuti e da riconoscere, dai 1.521 milioni di euro del 2014 scende ai 690 milioni di euro del 2015.

Disaggregando l'analisi dei dati in base a sette fasce demografiche si osserva che il più alto numero di Comuni interessati al fenomeno appartengono alla seconda e terza fascia. **TAB. 18. 20.**

I DFB riconosciuti nel 2014 dai 1779 Comuni ripartiti per Regioni passano, nei due anni di riferimento, dai circa 766 milioni del 2014 ai circa 653 milioni del 2015.

La tendenza alla diminuzione del debito *pro capite* riguarda tutte le fasce di enti, salvo la prima e la sesta. **TAB. 19 - 20 - 21 - 22.**

Il consistente miglioramento si evidenzia maggiormente presso i Comuni dove i DFB riconosciuti scendono, nel 2015 rispetto al 2014, da circa 766 milioni a circa 653 milioni con un decremento rispetto al precedente esercizio di quasi 114 milioni (-9% circa). **TAB. 21- 23.**

Il raffronto con i Comuni evidenzia minori variazioni percentuali delle Province. Le cause del debito variano in misura modesta, tanto che le sentenze esecutive passano dal 60% circa al 61% circa e gli acquisti di beni e servizi dal 32% circa al 33% circa. L'unico valore che registra una diminuzione significativo è quella degli espropri che scendono dal 6% circa al 3,64%. **TAB. 22 -23 - 24- 25.**

I DFB dei Comuni si distribuiscono secondo percentuali diverse, rispetto ai numerosi strumenti di copertura. Aumenta dal 22% circa al 33% circa il ricorso agli stanziamenti di bilancio, dal 10% circa al 13% circa all'avanzo di amministrazione, dal 2% circa al 3% circa all'alienazione di beni e servizi, da poco più del 2,5% a 4% circa ai mutui della cassa DDPP e dal 6% circa al 16% circa ad altri strumenti specifici. Tutti gli altri mezzi di copertura soccorrono percentualmente in misura decrescente, tanto che le disponibilità di parte corrente passano dal 36% circa al 21% circa, le disponibilità di bilancio per investimenti scendono dall'8% circa al 5% circa, mentre scendono di un punto percentuale sia il ricorso alla l. n. 35/2013 che all'art. 243 *bis* del Tuel. È positivo che i debiti privi di copertura siano passati dal 7% circa al 2% circa e che i debiti assunti irrualmente vengano maggiormente fronteggiati con risorse interne, quali gli stanziamenti in bilancio e gli avanzi di amministrazione. **TAB. 24 - 25-26-27.**

Il ripiano dei debiti avviene in gran parte nell'arco del triennio per quasi tutti i Comuni. Nel 2015 sono stati estinti circa 483 milioni debiti, pari a circa il 74% del totale. I Comuni più indebitati, e con operazioni di ripiano più onerose si trovano nel Lazio, in Campania e in Sicilia. Il miglioramento rispetto al 2014 registrato nel 2015 emerge anche rispetto ai debiti privi di copertura, la cui percentuale scende sensibilmente rispetto al 2014. **TAB. 26 - 27 28 -29.**

I DFB dei Comuni da riconoscere al 31.12.2014 ammontavano a circa 622 milioni di euro. Quanto al titolo del debito, prevalgono gli acquisti di beni e servizi per il 55% del totale, mentre le sentenze esecutive ne costituiscono circa il 41%. **TAB. 28-29 - 30 - 31.**

I DFB dei 350 Comuni ancora da riconoscere al 31.12.2014 ammontavano a circa 622-milioni, aumentando nel 2015 a circa 708 milioni, (+8,7%). **TAB. 29 - 30- 32 - 33.**

La categoria dei DFB riconosciuti prima del 2014, ma da impegnare al 31.12.2014 riguardano 92 Comuni per un importo di circa 80 milioni di euro. I dati sui debiti riconosciuti e ripartiti per tre

annualità di ripiano evidenziano nel 2015 una cifra non ripianata, pari a quasi 6 milioni di euro.

TAB. 31-32-34-35.

I DFB dei Comuni, anch'essi riconosciuti prima del 2015, ma ancora da impegnare al 31.12.2014 riguardano 81 Enti, per un totale di circa 49 milioni di euro, la cui previsione di ripiano concerne il triennio 2015 /2016, con un maggior onere a carico della prima annualità (52% circa). Restano comunque non ripianati più di 8 milioni di euro. **TAB. 34-36.**

La circostanza che i DBF possano essere presenti in entrambi gli anni riguarda anche i Comuni. I DFB riconosciuti dagli stessi enti nel biennio si riducono di circa il 18%, scendendo dai circa 644 del 2014 ai circa 530 milioni del 2015. La diminuzione di quasi 114 milioni appare consistente, ma concentrata in undici Regioni. Nelle altre vi è, invece, un incremento consistente, in particolare nei Comuni di Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. **TAB. 34 37.**

Mentre il ripiano triennale interessa circa il 76% dei debiti, con un esiguo avanzo privo di copertura che interessa un solo ente, il rimanente 37%, viene ridistribuito sui sette esercizi finanziari successivi, fino al 2024. Mentre la percentuale da versare relativa al 2018 riguarda una quota consistente, pari a circa il 28% dell'intero debito, le rimanenti quote che vanno dal 2019 in poi sono di importo minore. In effetti è per il 2018 che la totalità dei Comuni si impegnano a ripianare un debito di quasi 30 milioni di euro, superiore per entità agli importi ripianati in ciascuna annualità del periodo 2015 – 2017. **TAB. 35 38.**

Dei 16 Comuni che hanno dichiarato di avere il piano di riequilibrio in atto ex art.243 *bis* del TUEL, solo quattro hanno anche DFB ancora da riconoscere al 31.12.2015. L'importo ancora da ripianare supera i 47 milioni di euro. **TAB. 36 39.**

I Comuni che, tra gli strumenti di copertura dei propri DBF, hanno anche le risorse di cui al d.l. n. 35/2013, sono sedici e tutti enti di piccole dimensioni. L'ammontare dei debiti riconosciuti di questi sedici Comuni è pari a poco più di 12 milioni di euro, ripartiti nelle tra annualità di ripiano 2015-2017. I debiti traggono origine esclusivamente da sentenze esecutive (91% circa) e da acquisizione di beni e servizi (9% circa). Gli strumenti di copertura dei DFB dei sedici Comuni si rinvengono prevalentemente nel menzionato d.l. n. 35/2013 (80% circa), nonché negli stanziamenti finalizzati alla copertura di debiti da riconoscere (7% circa), nelle disponibilità di parte corrente (3% circa) e nelle altre specificità (1% circa). Il rimanente 10% circa è quasi del tutto privo di copertura. **TAB. 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42.**

Tabella 1/DFB2015 – Anni dal 2004 al 2015. Adempimenti

| Anno | Città metropolitane | | Province | | Comuni | | Totali | |
|------|---------------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|
| | Enti di comp. | Adempienti | Enti di comp. | Adempienti | Enti di comp. | Adempienti | Enti di comp. | Adempienti |
| 2004 | | | 100 | 100 | 8.100 | 7.934 | 8.200 | 8.034 |
| 2005 | | | 104 | 104 | 8.101 | 7.967 | 8.205 | 8.071 |
| 2006 | | | 104 | 104 | 8.101 | 7.937 | 8.205 | 8.041 |
| 2007 | | | 104 | 104 | 8.101 | 7.463 | 8.205 | 7.597 |
| 2008 | | | 104 | 104 | 8.101 | 7.788 | 8.205 | 7.892 |
| 2009 | | | 104 | 104 | 8.100 | 8.035 | 8.204 | 8.139 |
| 2010 | | | 107 | 107 | 8.094 | 8.091 | 8.201 | 8.198 |
| 2011 | | | 107 | 107 | 8.092 | 8.088 | 8.199 | 8.195 |
| 2012 | | | 107 | 107 | 8.092 | 8.077 | 8.199 | 8.184 |
| 2013 | | | 107 | 107 | 8.092 | 8.092 | 8.199 | 8.199 |
| 2014 | | | 107 | 107 | 8.057 | 8.040 | 8.164 | 8.147 |
| 2015 | 9 | 9 | 98 | 98 | 8.047 | 7.299 | 8.154 | 7.406 |

Tabella 2/DFB/P2015 – Anni dal 2004 al 2015. Debiti fuori bilancio delle Province

| Anno | Enti di comp. | Enti adempienti | n. Enti con debiti fuori bilancio ric. | Dfb riconosciuti | dfb da riconoscere | Totali |
|------|---------------|-----------------|--|------------------|--------------------|--------|
| 2004 | 100 | 100 | 39 | 44,76 | | 44,76 |
| 2005 | 104 | 104 | 53 | 44,55 | | 44,55 |
| 2006 | 104 | 104 | 58 | 109,29 | | 109,29 |
| 2007 | 104 | 104 | 54 | 54,21 | | 54,21 |
| 2008 | 104 | 104 | 54 | 48,13 | | 48,13 |
| 2009 | 104 | 104 | 68 | 55,21 | | 55,21 |
| 2010 | 107 | 107 | 75 | 93,11 | 17,319 | 110,43 |
| 2011 | 107 | 107 | 67 | 79,70 | 20,779 | 100,48 |
| 2012 | 107 | 107 | 76 | 72,25 | 62,62 | 134,87 |
| 2013 | 107 | 107 | 75 | 140,17 | 40,58 | 183,00 |
| 2014 | 107 | 107 | 76 | 66,08 | 44,10 | 110,19 |
| 2015 | 107 | 107 | 64 | 45,57 | 36,71 | 82,29 |
| 2015 | | | 8 | 18,09 | 3,27 | 21,36 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti; importi in milioni di euro

Tabella 3/DFE2015 - Anno 2015. Comuni, Province e Città metropolitane. Enti che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio per Regione e per fascia demografica

| REGIONE | Dati | Fascia 1 | Fascia 2 | Fascia 3 | Fascia 4 | Fascia 5 | Fascia 6 | Fascia 7 | Totale Comuni | Province | Tipologia ente Città metr. | Totale complessivo |
|-----------------------|----------------------|------------|------------|------------|------------|-------------|-------------|-------------|---------------|------------|----------------------------|--------------------|
| Piemonte | n. Enti | 22 | 11 | 5 | 13 | 1 | 2 | 1 | 62 | 426.023 | 386.255 | 812.278 |
| | dfb 2014 ric. | 471.297 | 475.508 | 1.632.874 | 1.460.225 | 18.552 | | | 4.795.955 | | | |
| Valle D'aosta | n. Enti | | 2 | | 1 | | | | 3 | | | |
| | dfb 2014 ric. | | 9.862 | | 100.709 | | | | 110.571 | | | |
| Lombardia | n. Enti | 22 | 42 | 39 | 22 | 10 | 10 | 1 | 183 | 8 | 1 | 9 |
| | dfb 2014 ric. | 1.059.728 | 2.036.278 | 5.554.383 | 6.751.087 | 4.388.448 | 12.923.178 | 149.140 | 32.862.242 | 4.236.477 | 637.760 | 4.874.237 |
| Liguria | n. Enti | 18 | 14 | 7 | 6 | 1 | 1 | 1 | 57 | 2 | 2 | 2 |
| | dfb 2014 ric. | 1.750.499 | 4.952.416 | 1.214.111 | 386.300 | 1.408.431 | 320.963 | 1.292.091 | 11.324.810 | 2.913.685 | | 2.913.685 |
| Trentino Alto Adige | n. Enti | 21 | 11 | 6 | 4 | 2 | 2 | | 45 | | | |
| | dfb 2014 ric. | 386.343 | 557.306 | 897.910 | 568 | 448.316 | 310.299 | | 2.600.743 | | | |
| Veneto | n. Enti | 5 | 17 | 18 | 18 | 1 | 1 | 2 | 83 | 3 | 1 | 4 |
| | dfb 2014 ric. | 57.249 | 544.125 | 4.264.779 | 815.853 | 1.879.680 | 80.257 | 11.995.158 | 19.637.102 | 508.546 | 208.062 | 716.608 |
| Friuli-Venezia Giulia | n. Enti | 12 | 8 | 14 | 11 | 2 | 2 | | 48 | 3 | 3 | 3 |
| | dfb 2014 ric. | 134.374 | 230.660 | 571.777 | 614.041 | 13.007 | 561.384 | | 2.125.242 | 149.564 | | 149.564 |
| Emilia-Romagna | n. Enti | 3 | 12 | 10 | 10 | 6 | 6 | 1 | 58 | 3 | 1 | 4 |
| | dfb 2014 ric. | 238.662 | 459.122 | 804.760 | 494.123 | 2.125.326 | 6.125.520 | 4.013.000 | 14.260.513 | 987.811 | 552.046 | 1.539.857 |
| Toscana | n. Enti | 12 | 21 | 24 | 18 | 8 | 8 | 1 | 105 | 6 | 1 | 7 |
| | dfb 2014 ric. | 699.769 | 1.555.731 | 2.774.548 | 4.015.484 | 2.835.544 | 13.926.439 | 6.589.601 | 32.397.117 | 4.284.076 | 482.533 | 4.766.608 |
| Umbria | n. Enti | 2 | 5 | 5 | 2 | 5 | 2 | | 21 | 1 | 1 | 1 |
| | dfb 2014 ric. | 218.633 | 141.851 | 128.501 | 61.597 | 233.044 | 509.461 | | 1.293.089 | 4.893 | | 4.893 |
| Marche | n. Enti | 5 | 9 | 10 | 8 | 3 | 3 | | 40 | | | 3 |
| | dfb 2014 ric. | 1.481.278 | 211.838 | 979.461 | 134.911 | 1.150.692 | 2.018.005 | | 5.976.185 | 2.066.006 | | 2.066.006 |
| Lazio | n. Enti | 16 | 20 | 20 | 23 | 5 | 5 | 1 | 105 | 3 | 1 | 4 |
| | dfb 2014 ric. | 453.675 | 754.681 | 1.165.618 | 8.022.195 | 12.495.947 | 8.798.052 | 90.111.506 | 121.801.674 | 1.143.188 | 145.455 | 1.288.643 |
| Abruzzo | n. Enti | 32 | 22 | 19 | 11 | 8 | 2 | | 94 | 4 | 4 | 4 |
| | dfb 2014 ric. | 898.922 | 1.618.552 | 3.275.952 | 3.230.781 | 8.229.351 | 13.098.222 | | 30.351.780 | 8.399.777 | | 8.399.777 |
| Molise | n. Enti | 12 | 2 | 1 | 3 | | | | 19 | 2 | | 2 |
| | dfb 2014 ric. | 12.106.041 | 414.128 | 123.016 | 133.732 | 545.031 | | | 13.321.949 | 687.087 | | 687.087 |
| Campania | n. Enti | 31 | 53 | 46 | 45 | 8 | 8 | 1 | 227 | 3 | 1 | 3 |
| | dfb 2014 ric. | 1.628.344 | 10.860.319 | 6.542.545 | 10.627.825 | 36.751.842 | 14.753.975 | 72.908.652 | 154.073.502 | 4.004.383 | 14.412.395 | 18.416.778 |
| Puglia | n. Enti | 11 | 28 | 42 | 31 | 8 | 8 | 1 | 163 | 3 | 1 | 4 |
| | dfb 2014 ric. | 450.123 | 2.472.190 | 7.010.372 | 12.448.770 | 21.547.542 | 18.579.820 | 11.154.575 | 73.663.392 | 2.472.201 | 1.266.130 | 3.738.331 |
| Basilicata | n. Enti | 10 | 8 | 5 | 5 | | | | 28 | | | |
| | dfb 2014 ric. | 1.655.462 | 545.559 | 180.049 | 695.127 | | | | 3.076.198 | | | |
| Calabria | n. Enti | 28 | 37 | 26 | 15 | 2 | 3 | | 111 | 3 | | 3 |
| | dfb 2014 ric. | 1.522.361 | 3.145.814 | 3.880.422 | 15.725.367 | 3.281.535 | 7.231.619 | | 34.787.117 | 1.170.476 | | 1.170.476 |
| Sicilia | n. Enti | 24 | 58 | 45 | 24 | 29 | 8 | 2 | 190 | 9 | | 9 |
| | dfb 2014 ric. | 1.570.014 | 4.712.767 | 5.727.641 | 8.283.778 | 6.708.758 | 17.237.050 | 36.177.713 | 80.417.721 | 8.656.925 | | 8.656.925 |
| Sardegna | n. Enti | 35 | 33 | 23 | 12 | 9 | 3 | | 115 | 6 | | 6 |
| | dfb 2014 ric. | 1.339.378 | 1.894.191 | 2.078.902 | 2.374.777 | 4.352.367 | 2.411.640 | | 14.451.255 | 3.461.327 | | 3.461.327 |
| n. Enti totale | | 321 | 412 | 382 | 302 | 256 | 73 | 11 | 1.757 | 64 | 8 | 72 |
| | dfb 2015 ric. totale | 28.122.154 | 37.854.888 | 47.650.255 | 76.449.192 | 109.955.796 | 118.904.436 | 234.391.435 | 653.328.156 | 45.572.444 | 3.678.242 | 63.663.081 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti; importi in euro

Tabella 4/DFB2015 – Anno 2015. Comuni, Province, Città metropolitane. Debiti fuori bilancio 2015 per abitante negli enti coinvolti (segue)

| Regione | Dati | Fascia | | | | | | | | | | Tipologia Ente | | Totale complessivo Prov. e Città m. | |
|-----------------------|-------------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|------------|------------|---------------|-----------|---------------------|----------------|--|--|-----------|
| | | Fascia 1 | Fascia 2 | Fascia 3 | Fascia 4 | Fascia 5 | Fascia 6 | Fascia 7 | Totale Comuni | Province | Città metropolitane | | | | |
| Piemonte | n. abitanti | 17.650 | 33.614 | 83.162 | 68.322 | 461.580 | 104.452 | | 768.181 | 768.181 | | | | 2.291.719 | 3.059.900 |
| | dfb. ric. | 471.297 | 737.498 | 475.508 | 1.632.874 | 1.460.225 | 18.552 | | 4.795.955 | 4.795.955 | | | | 386.255 | 812.278 |
| Valle D'aosta | n. abitanti | 27 | 22 | 6 | 24 | 3 | 0 | | 6 | 6 | | | | 1 | 0 |
| | dfb. ric. | | 7.750 | | | 34.777 | | | 42.527 | 42.527 | | | | | 0 |
| Lombardia | n. abitanti | | 9.862 | | | 100.709 | | | 110.571 | 110.571 | | | | | |
| | dfb. ric. | | 1 | | | | | | 3 | 3 | | | | | |
| Liguria | n. abitanti | 24.426 | 143.463 | 338.635 | 551.681 | 652.440 | 950.047 | 1.337.155 | 3.997.847 | 4.468.393 | | | | | 4.468.393 |
| | dfb. ric. | 1.059.728 | 2.036.278 | 5.554.383 | 6.751.087 | 4.388.448 | 12.923.178 | 149.140 | 32.862.242 | 4.236.477 | 637.760 | | | | 4.874.237 |
| Trentino Alto Adige | n. abitanti | 43 | 14 | 16 | 12 | 7 | 14 | 0 | 8 | 8 | | | | | 1 |
| | dfb. ric. | 19.068 | 41.362 | 70.107 | 83.850 | 204.470 | 93.990 | 592.507 | 1.105.354 | 504.270 | | | | | 504.270 |
| Veneto | n. abitanti | 1.750.499 | 4.952.416 | 1.214.111 | 386.300 | 1.408.431 | 320.963 | 1.292.091 | 11.324.810 | 2.913.685 | | | | | 2.913.685 |
| | dfb. ric. | 92 | 120 | 17 | 5 | 7 | 3 | 2 | 10 | 6 | | | | | 6 |
| Friuli-Venezia Giulia | n. abitanti | 20.911 | 34.060 | 45.264 | 16.859 | 120.973 | 223.414 | | 461.481 | | | | | | |
| | dfb. ric. | 386.343 | 557.306 | 897.910 | 568 | 448.316 | 310.299 | | 2.600.743 | | | | | | |
| Emilia-Romagna | n. abitanti | 18 | 16 | 20 | 0 | 4 | 1 | | 6 | 6 | | | | | |
| | dfb. ric. | 6.529 | 55.711 | 129.154 | 299.166 | 556.292 | 83.652 | 524.704 | 1.655.208 | 2.050.547 | | | | | 2.050.547 |
| Toscana | n. abitanti | 57.249 | 544.125 | 4.264.779 | 815.853 | 1.879.680 | 80.257 | 11.995.158 | 19.637.102 | 508.546 | | | | | 716.608 |
| | dfb. ric. | 9 | 10 | 33 | 3 | 3 | 1 | 23 | 12 | 12 | | | | | 0 |
| Umbria | n. abitanti | 13.822 | 28.040 | 99.377 | 152.681 | 51.632 | 304.886 | | 650.438 | 1.086.225 | | | | | 1.086.225 |
| | dfb. ric. | 134.374 | 230.660 | 571.777 | 614.041 | 13.007 | 561.384 | | 2.125.242 | 149.564 | | | | | 149.564 |
| Marche | n. abitanti | 10 | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | | 3 | 3 | | | | | |
| | dfb. ric. | 4.904 | 39.431 | 74.307 | 227.092 | 272.558 | 781.551 | 386.181 | 1.786.024 | 1.195.364 | | | | | 1.195.364 |
| Lazio | n. abitanti | 238.662 | 459.122 | 804.760 | 494.123 | 2.125.326 | 6.125.520 | 4.013.000 | 14.260.513 | 987.811 | | | | | 1.539.857 |
| | dfb. ric. | 49 | 12 | 11 | 2 | 8 | 8 | 10 | 8 | 1 | | | | | 1 |
| Abruzzo | n. abitanti | 15.454 | 69.258 | 179.182 | 282.487 | 569.926 | 775.325 | 381.037 | 2.272.669 | 1.578.738 | | | | | 1.578.738 |
| | dfb. ric. | 699.769 | 1.555.731 | 2.774.548 | 4.015.484 | 13.926.439 | 6.589.601 | 4.284.076 | 32.397.117 | 482.533 | | | | | 4.766.608 |
| Molise | n. abitanti | 45 | 22 | 15 | 14 | 5 | 18 | 17 | 14 | 3 | | | | | 3 |
| | dfb. ric. | 2.099 | 16.933 | 30.550 | 26.787 | 179.286 | 277.801 | | 533.456 | 230.607 | | | | | 230.607 |
| Basilicata | n. abitanti | 218.633 | 141.851 | 128.501 | 61.597 | 233.044 | 509.461 | | 1.293.089 | 4.893 | | | | | 4.893 |
| | dfb. ric. | 104 | 8 | 4 | 2 | 1 | 2 | | 2 | 0 | | | | | 0 |
| Puglia | n. abitanti | 7.661 | 31.878 | 75.977 | 81.080 | 260.806 | 257.314 | | 714.716 | 1.052.511 | | | | | 1.052.511 |
| | dfb. ric. | 1.481.278 | 211.838 | 979.461 | 134.911 | 1.150.692 | 2.018.005 | | 5.976.185 | 2.066.006 | | | | | 2.066.006 |
| Campania | n. abitanti | 193 | 7 | 13 | 2 | 4 | 8 | | 8 | 2 | | | | | 2 |
| | dfb. ric. | 16.063 | 59.918 | 145.204 | 299.566 | 835.263 | 425.322 | 2.872.021 | 4.653.357 | 977.907 | | | | | 977.907 |
| Sicilia | n. abitanti | 453.675 | 754.681 | 1.165.618 | 8.022.195 | 12.495.947 | 8.798.052 | 90.111.506 | 121.801.674 | 1.143.188 | | | | | 1.288.643 |
| | dfb. ric. | 28 | 13 | 8 | 27 | 15 | 21 | 31 | 26 | 1 | | | | | 1 |
| Sardinia | n. abitanti | 35.497 | 68.240 | 127.910 | 157.563 | 314.502 | 191.596 | | 895.308 | 1.331.574 | | | | | 1.331.574 |
| | dfb. ric. | 898.922 | 1.618.552 | 3.275.952 | 3.230.781 | 13.098.222 | | | 30.351.780 | 8.399.777 | | | | | 8.399.777 |
| Trentino-South Tyrol | n. abitanti | 25 | 24 | 26 | 21 | 26 | 68 | | 34 | 6 | | | | | 6 |
| | dfb. ric. | | | | | | | | | | | | | | |

→ segue

(segue)

| Regione | Dati | Fascia 1 | Fascia 2 | Fascia 3 | Fascia 4 | Fascia 5 | Fascia 6 | Fascia 7 | Totale Comuni | Tipologia Ente | Totale complessivo Prov. e città m. |
|--------------------|----------------------------------|------------|------------|------------|------------|-----------|-----------|-----------|---------------|----------------|-------------------------------------|
| Molise | n. abitanti | 13.852 | 5.528 | 5.125 | 11.329 | 104.991 | | | 140.825 | 313.348 | 313.348 |
| | dfb ric. | 12.106.041 | 414.128 | 123.016 | 133.732 | 545.031 | | | 13.321.949 | 687.087 | 687.087 |
| | debito medio per abitante | 874 | 75 | 24 | 12 | 5 | | | 95 | 2 | 2 |
| Campania | n. abitanti | 36.301 | 169.231 | 335.336 | 614.944 | 1.536.563 | 637.054 | 978.399 | 4.307.828 | 1.818.766 | 1.818.766 |
| | dfb ric. | 1.628.344 | 10.860.319 | 6.542.545 | 10.627.825 | 36.751.84 | 14.753.97 | 72.908.65 | 154.073.502 | 4.004.383 | 18.416.778 |
| | debito medio per abitante | 45 | 64 | 20 | 17 | 24 | 23 | 75 | 36 | 2 | 10 |
| Puglia | n. abitanti | 14.932 | 100.792 | 302.364 | 609.026 | 1.013.084 | 863.495 | 327.361 | 3.231.054 | 2.028.618 | 2.028.618 |
| | dfb ric. | 450.123 | 2.472.190 | 7.010.372 | 12.448.770 | 21.547.54 | 18.579.82 | 11.154.57 | 73.663.392 | 2.472.201 | 3.738.331 |
| | debito medio per abitante | 30 | 25 | 23 | 20 | 21 | 22 | 34 | 23 | 1 | 2 |
| Basilicata | n. abitanti | 13.220 | 23.150 | 30.538 | 66.992 | | | | 133.900 | | |
| | dfb ric. | 1.655.462 | 545.559 | 180.049 | 695.127 | | | | 3.076.198 | | |
| | debito medio per abitante | 125 | 24 | 6 | 10 | | | | 23 | | |
| Calabria | n. abitanti | 34.629 | 125.558 | 184.548 | 201.240 | 69.057 | 229.034 | | 844.066 | 1.084.768 | 1.084.768 |
| | dfb ric. | 1.522.361 | 3.145.814 | 3.880.422 | 15.725.367 | 3.281.535 | 7.231.619 | | 34.787.117 | 1.170.476 | 1.170.476 |
| | debito medio per abitante | 44 | 25 | 21 | 78 | 48 | 32 | | 41 | 1 | 1 |
| Sicilia | n. abitanti | 27.845 | 210.706 | 318.833 | 314.389 | 1.005.465 | 791.302 | 994.093 | 3.662.633 | 5.092.080 | 5.092.080 |
| | dfb ric. | 1.570.014 | 4.712.767 | 5.727.641 | 8.283.778 | 6.708.758 | 17.237.05 | 36.177.71 | 80.417.721 | 8.656.925 | 8.656.925 |
| | debito medio per abitante | 56 | 22 | 18 | 26 | 7 | 22 | 36 | 22 | 2 | 2 |
| Sardegna | n. abitanti | 36.460 | 108.348 | 159.406 | 151.315 | 283.054 | 353.385 | | 1.091.968 | 1.377.016 | 1.377.016 |
| | dfb ric. | 1.339.378 | 1.894.191 | 2.078.902 | 2.374.777 | 4.352.367 | 2.411.640 | | 14.451.255 | 3.461.327 | 3.461.327 |
| | debito medio per abitante | 37 | 17 | 13 | 16 | 15 | 7 | | 13 | 3 | 3 |
| n. abitanti totale | | 361.323 | 1.372.971 | 2.734.979 | 4.216.369 | 8.526.719 | 7.343.620 | 8.393.458 | 32.949.439 | 26.958.913 | 29.250.632 |
| | dfb ric. totale | 28.122.154 | 37.854.888 | 47.650.255 | 76.449.192 | 109.955.7 | 118.904.4 | 234.391.4 | 653.328.156 | 45.572.444 | 63.663.081 |
| | debito medio per abitante totale | 78 | 28 | 17 | 18 | 13 | 16 | 28 | 20 | 8 | 2 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti; importi in euro

Tabella 5/DFB – Anno 2014, Province, Debiti fuori bilancio riconosciuti. Tipologia

| REGIONI | Debiti fuori bilancio riconosciuti | Sentenze esecutive | Disavanzi aziende speciali da ripianare | Ricapitalizzazione società a partecipazione pubblica | Espropri | Acquisizione di beni e servizi |
|-----------------------------|------------------------------------|--------------------|---|--|------------------|--------------------------------|
| Piemonte | 517.292 | 245.204 | 0 | 0 | 272.088 | 0 |
| Lombardia | 3.205.329 | 2.341.894 | 0 | 0 | 213.434 | 650.000 |
| Liguria | 4.187.744 | 28.291 | 0 | 0 | 0 | 4.159.453 |
| Veneto | 859.089 | 409.089 | 0 | 0 | 0 | 450.000 |
| Friuli-Venezia Giulia | 348.404 | 285.788 | 0 | 0 | 0 | 62.616 |
| Emilia-Romagna | 1.412.109 | 1.402.109 | 0 | 0 | 0 | 10.000 |
| Toscana | 4.731.616 | 2.145.385 | 116 | 0 | 4.000 | 2.582.115 |
| Umbria | 76.000 | 76.000 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Marche | 1.276.010 | 118.789 | 280.274 | 171.465 | 422.131 | 283.351 |
| Lazio | 3.287.819 | 2.753.722 | 0 | 0 | 0 | 534.097 |
| Abruzzo | 1.568.089 | 1.331.212 | 3.630 | 0 | 88.503 | 144.744 |
| Molise | 829.692 | 504.124 | 0 | 0 | 0 | 325.568 |
| Campania | 15.200.496 | 13.923.710 | 0 | 0 | 221.227 | 1.055.560 |
| Puglia | 4.670.238 | 3.907.294 | 0 | 0 | 99.528 | 663.416 |
| Basilicata | 1.029.674 | 865.555 | 0 | 0 | 0 | 164.119 |
| Calabria | 7.139.504 | 3.919.124 | 0 | 1.935.380 | 0 | 1.285.000 |
| Sicilia | 8.925.838 | 8.668.713 | 0 | 0 | 24.701 | 232.424 |
| Sardegna | 6.817.255 | 5.896.754 | 0 | 0 | 0 | 920.501 |
| Totale complessivo | 66.082.197 | 48.822.757 | 284.020 | 2.106.845 | 1.345.611 | 13.522.963 |
| <i>Rapporto percentuale</i> | 100 | 73,88 | 0,43 | 3,19 | 2,04 | 20,46 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti; importi in euro

Tabella 6/DFB – Anno 2015. Province, Città Metropolitane. Debiti fuori bilancio riconosciuti. Tipologia

| Regione | n. Enti | dfb 2015 ric | Sentenze esecutive | Province | | | Acquisizione beni e servizi |
|-----------------------------|---------------------|----------------------|----------------------|-----------------|------------------|-------------------|-----------------------------|
| | | | | Dsavanzi aziend | Ricapitalizz | Espropri | |
| Piemonte | 2 | 426.022,51 | 47.643,59 | - | - | - | 378.378,92 |
| Lombardia | 8 | 4.236.477,20 | 2.899.747,88 | - | - | 397.438,38 | 939.290,94 |
| Liguria | 2 | 2.913.684,67 | 88.129,73 | - | 19.290,00 | - | 2.806.264,94 |
| Veneto | 3 | 508.545,64 | 508.545,64 | - | - | - | - |
| Friuli-Venezia giulia | 3 | 149.564,15 | 123.044,33 | - | - | - | 26.519,82 |
| Emilia-Romagna | 3 | 987.811,44 | 93.565,29 | - | - | - | 894.246,15 |
| Toscana | 6 | 4.284.075,57 | 877.654,19 | - | - | - | 3.406.421,38 |
| Umbria | 1 | 4.893,38 | - | - | - | - | 4.893,38 |
| Marche | 3 | 2.066.005,53 | 1.678.211,34 | - | - | - | 387.794,19 |
| Lazio | 3 | 1.143.188,02 | 866.489,53 | - | - | - | 276.698,49 |
| Abruzzo | 4 | 8.399.776,64 | 2.916.301,03 | - | - | - | 5.483.475,61 |
| Molise | 2 | 687.086,76 | 687.086,76 | - | - | - | - |
| Campania | 3 | 4.004.383,13 | 2.939.181,17 | - | - | 24.645,13 | 1.040.556,83 |
| Puglia | 3 | 2.472.200,98 | 2.181.804,72 | - | - | 126.776,61 | 163.619,65 |
| Calabria | 3 | 1.170.476,12 | 1.170.476,12 | - | - | - | - |
| Sicilia | 9 | 8.656.925,14 | 8.187.989,74 | - | - | - | 468.935,40 |
| Sardegna | 6 | 3.461.327,19 | 2.765.304,49 | - | - | - | 696.022,70 |
| Totale compl. | 64 | 45.572.444,07 | 28.031.175,55 | - | 19.290,00 | 548.860,12 | 16.973.118,40 |
| Rapporto percentuale | | 100 | 61,51 | 0 | 0,04 | 1,2 | 37,24 |
| Regione | Città metropolitane | | | | | | |
| Piemonte | 1 | 386.255,42 | 345.830,42 | - | - | - | 40.425,00 |
| Lombardia | 1 | 637.759,84 | 637.759,84 | - | - | - | - |
| Liguria | | | | | | | |
| Veneto | 1 | 208.062,43 | 208.062,43 | - | - | - | - |
| Friuli-Venezia giulia | | | | | | | |
| Emilia-Romagna | 1 | 552.045,93 | 61.845,83 | - | - | 12.450,57 | 477.749,53 |
| Toscana | 1 | 482.532,79 | 420.404,86 | - | - | - | 62.127,93 |
| Umbria | | | | | | | |
| Marche | | | | | | | |
| Lazio | 1 | 145.455,45 | 145.455,45 | - | - | - | - |
| Abruzzo | | | | | | | |
| Molise | | | | | | | |
| Campania | 1 | 14.412.394,85 | 14.411.483,01 | - | - | - | 911,84 |
| Puglia | 1 | 1.266.130,12 | 1.212.294,36 | - | - | - | 53.835,76 |
| Calabria | | | | | | | |
| Sicilia | | | | | | | |
| Sardegna | | | | | | | |
| Totale compl. | 8 | 18.090.636,83 | 17.443.136,20 | - | - | 12.450,57 | 635.050,06 |
| Rapporto percentuale | | 100 | 96,42 | 0 | 0 | 0,07 | 3,51 |
| Regione | Totali | | | | | | |
| Piemonte | 3 | 812.277,93 | 393.474,01 | - | - | - | 418.803,92 |
| Lombardia | 9 | 4.874.237,04 | 3.537.507,72 | - | - | 397.438,38 | 939.290,94 |
| Liguria | 2 | 2.913.684,67 | 88.129,73 | - | 19.290,00 | - | 2.806.264,94 |
| Veneto | 4 | 716.608,07 | 716.608,07 | - | - | - | - |
| Friuli-Venezia giulia | 3 | 149.564,15 | 123.044,33 | - | - | - | 26.519,82 |
| Emilia-Romagna | 4 | 1.539.857,37 | 155.411,12 | - | - | 12.450,57 | 1.371.995,68 |
| Toscana | 7 | 4.766.608,36 | 1.298.059,05 | - | - | - | 3.468.549,31 |
| Umbria | 1 | 4.893,38 | - | - | - | - | 4.893,38 |
| Marche | 3 | 2.066.005,53 | 1.678.211,34 | - | - | - | 387.794,19 |
| Lazio | 4 | 1.288.643,47 | 1.011.944,98 | - | - | - | 276.698,49 |
| Abruzzo | 4 | 8.399.776,64 | 2.916.301,03 | - | - | - | 5.483.475,61 |
| Molise | 2 | 687.086,76 | 687.086,76 | - | - | - | - |
| Campania | 4 | 18.416.777,98 | 17.350.664,18 | - | - | 24.645,13 | 1.041.468,67 |
| Puglia | 4 | 3.738.331,10 | 3.394.099,08 | - | - | 126.776,61 | 217.455,41 |
| Calabria | 3 | 1.170.476,12 | 1.170.476,12 | - | - | - | - |
| Sicilia | 9 | 8.656.925,14 | 8.187.989,74 | - | - | - | 468.935,40 |
| Sardegna | 6 | 3.461.327,19 | 2.765.304,49 | - | - | - | 696.022,70 |
| Totale compl. | 72 | 63.663.080,90 | 45.474.311,75 | - | 19.290,00 | 561.310,69 | 17.608.168,46 |
| Rapporto percentuale | | 100 | 71,43 | 0 | 0,03 | 0,88 | 27,66 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti; importi in euro